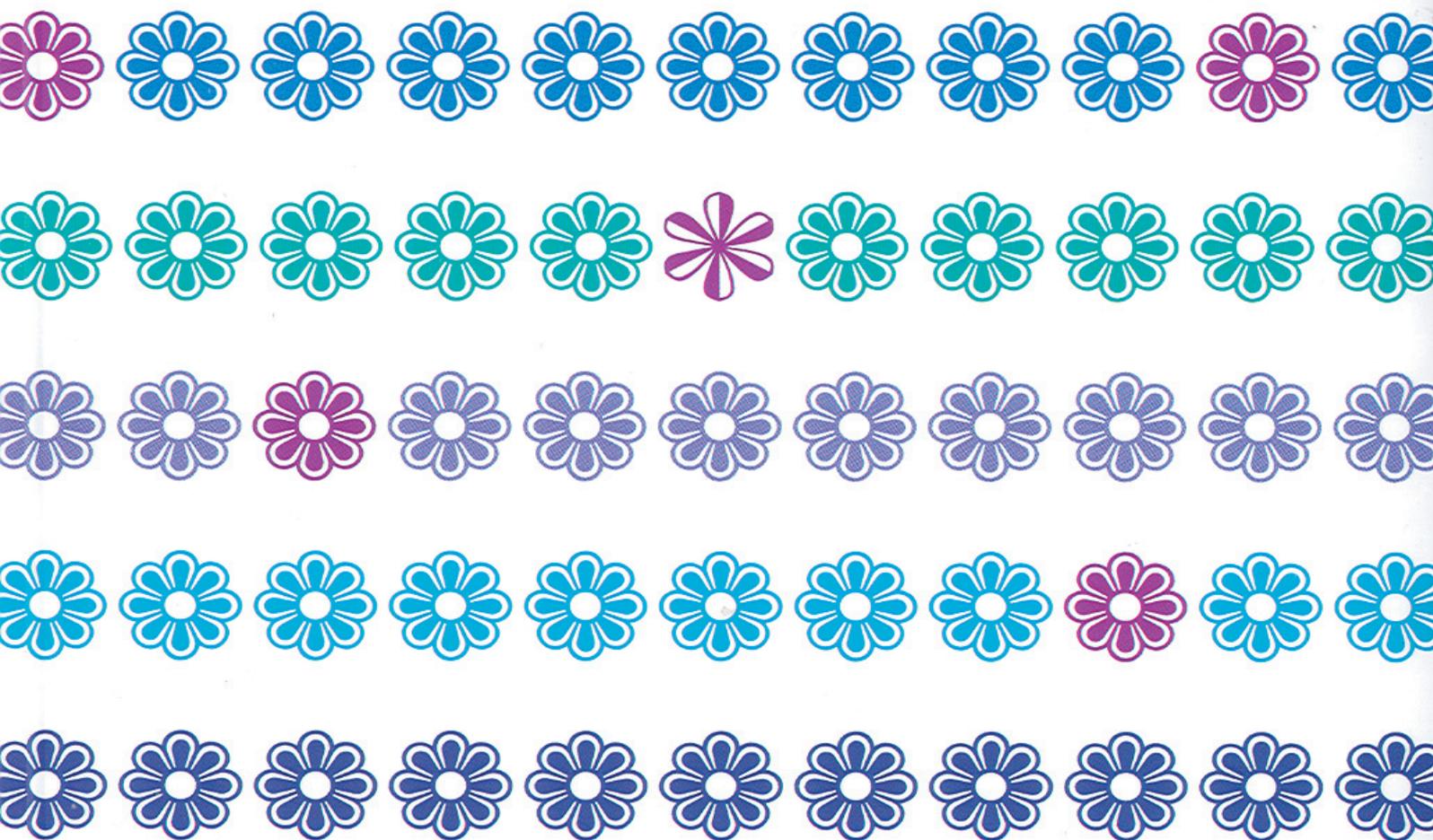


Poesie *dalle Scuole*

a cura di Giovanna Cantoni



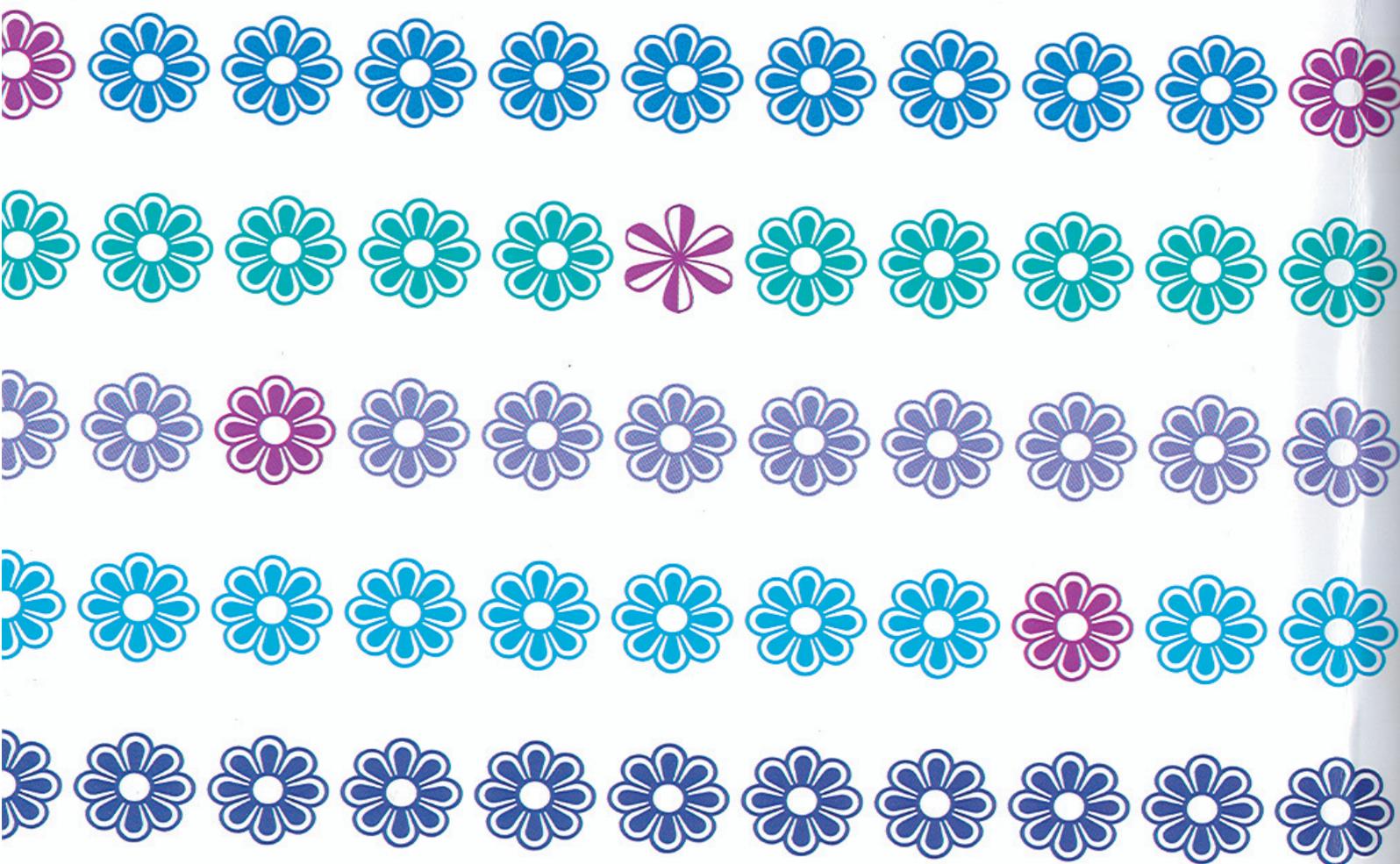
ap

alberto perdisa editore

Questo singolare libro valorizza e mette a disposizione di tutti un piccolo patrimonio accumulato nel corso del tempo: una raccolta di poesie scritte da ragazze e ragazzi delle scuole che hanno in comune il loro essere "diversi". Poesie scritte per ridere sugli amori desiderati e mai nati, per chiedere amicizia o comprensione, per raccontare la propria condizione con profonda disperazione e impressionante naturalezza, per chiedere pari opportunità anche per se stessi.

Scrivere poesie in questi tempi, e a scuola, è un segnale positivo, un messaggio di speranza in un mondo meno feroce e meno alieno.

Questi ragazzi lo hanno fatto quando nessuno glielo ha chiesto o insegnato, e, nel rivelare che anche chi cresce può vivere la scoperta della diversità, vogliono rammentarci che la dignità non è un dono, ma un diritto.



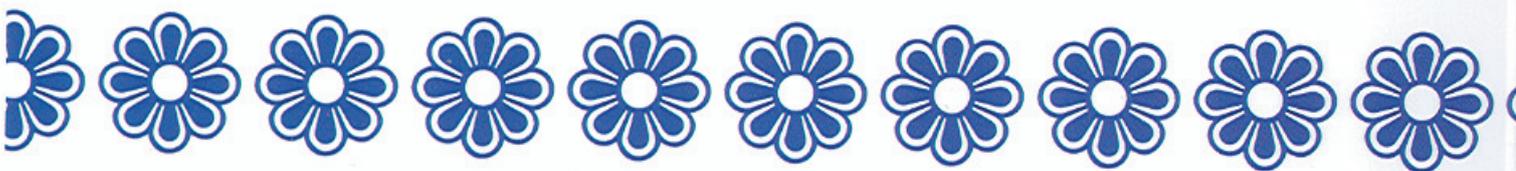
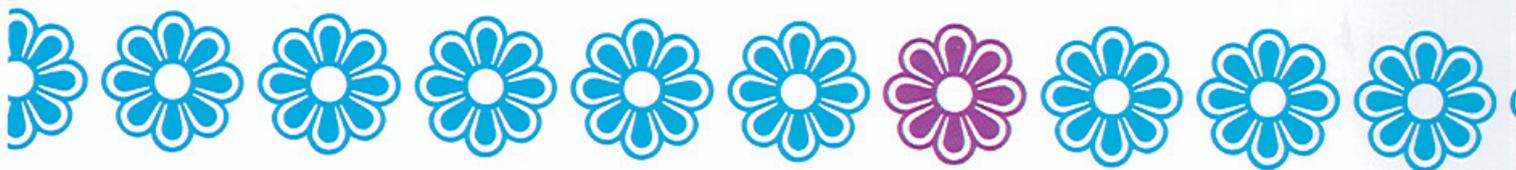
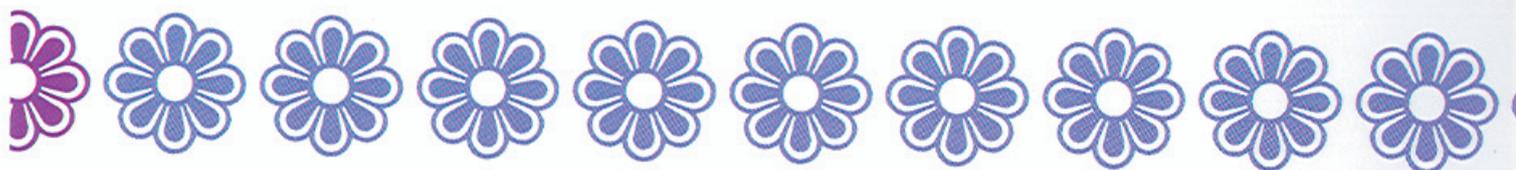
Prezzo € 12,00

ISBN 978-88-8372-370-4



9 788883 723704

GIOVANNA CANTONI vive a San Lazzaro di Savena (BO). Ispettrice del Ministero della Pubblica Istruzione, docente in Corsi universitari per insegnanti specializzati per l'integrazione dei disabili, ha seguito fin dai suoi albori la problematica dell'integrazione scolastica nel nostro Paese. Ha pubblicato testi sui percorsi di integrazione scolastica e di inserimento lavorativo dei ragazzi che frequentano gli Istituti superiori, libri di racconti e fiabe per ragazzi.



In collaborazione con
UILDM
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Bologna
Tel. 051-26-60-13
e-mail uildmbo@libero.it
www.uildm.org

www.albertoperdisa.it
www.airplane.it

© 2006 alberto perdisa editore - Airplane S.r.l., Bologna

finito di stampare nel mese di dicembre 2006
impianti: Fotoincisa Bi-Co - Bologna
stampa: SO.GRA.TE. - Città di Castello (PG)

ISBN-13 978-88-8372-370-4
ISBN-10 88-8372-370-8

Indice

Prefazione	
<i>Marco Macciantelli</i>	Pag. XI
Presentazione	
<i>Andrea Canevaro</i>	» XIII
Perché le poesie	
<i>Giovanna Cantoni</i>	» XIX
LE RAGAZZE	
Non	» 3
<i>Rebecca</i>	
Sono una donna	» 5
<i>Marta</i>	
Una storia	» 7
Un sogno	» 8
<i>Lisa</i>	
Le stagioni	» 10
Che cosa pensa una farfalla	» 11
Una canzone	» 12
<i>Mara</i>	
Una mimosa	» 14
Addio a una mimosa	» 15
<i>Franca</i>	

Nebbia	Pag.	17
<i>Carla</i>		
L'olocausto	»	19
<i>Nicoletta</i>		
Io penso lentamente	»	21
<i>Gabriella</i>		
A tutti buon anno!	»	24
<i>Martina</i>		
Ieri, oggi, domani	»	24
<i>Giulia</i>		
Vorrei	»	27
<i>Anna</i>		
... E I RAGAZZI		
Il mio zio Carlo	»	31
<i>Nicola</i>		
Quando arriva la sera	»	33
<i> Davide</i>		
Il libro mio amico	»	35
<i>Piero</i>		
Comunicare	»	38
<i>Luca</i>		
L'esame è terminato	»	40
<i>Giorgio</i>		
GLI AMICI		
Al mio fantastico amico	»	45
<i>Emilio</i>		
Amico, aiutami a dire addio	»	48
<i>Miriam</i>		
A Salvo	»	50
<i>Cinzia</i>		

A Ramona.....	Pag. 51
<i>Tania</i>	
La mia compagna di banco	» 54
<i>Marcello</i>	
Vorrei sempre	» 56
<i>Mara</i>	
I miei amici	» 57
<i>Ricky</i>	
Il gatto perfetto.....	» 60
<i>Silvia</i>	
LA FAMIGLIA	
Mi piace	» 63
<i>Valerio</i>	
Poesia di Carlo	» 64
<i>Carlo</i>	
La famiglia numerosa	» 65
<i>Gisella</i>	
Come è cara la mia mamma.....	» 67
<i>Ivan</i>	
Cara nonna	» 68
<i>Simone</i>	
Mio fratello	» 70
<i>Luca</i>	
Il mio fratello	» 72
<i>Francesca</i>	
Due non fa tre.....	» 74
<i>Lucia</i>	
LA SCUOLA	
Incontro	» 79
<i>Michele con la 1^a C</i>	

L'ispettore	Pag. 81
<i>Mario</i>	
Canzone.....»	83
<i>Paolo</i>	
Ciao ispettrice	84
<i>Martina</i>	
Sono solo e sono stanco	86
<i>Enrico</i>	
Ho sognato	89
La mia scuola	89
<i>Marcello</i>	
La scuola	92
<i>Roberto</i>	
Libri.....»	94
<i>Ivan</i>	

L'AMORE, IL TEMPO, LO SPAZIO ED ALTRE COSE ANCORA

Le stagioni.....»	97
Una città	98
<i>Mara</i>	
Messaggio	99
<i>Matteo</i>	
Il sole.....»	100
Mi piace vivere... ..»	100
La guerra	101
Quanta sete ha il mio cuore	101
La pace	102
Il sonno	102
I colori	103
L'anello dell'amore	103
Le luci di Natale.....»	104
La cabina dei sogni	104
Per tutti i nonni della Baita	105

Gli incompetenti.....	Pag. 105
Diversità.....»	106
<i>Ivan</i>	
Vorrei - Parole in libertà.....»	107
<i>Iacopo</i>	
La mia età.....»	108
<i>Riccardo</i>	
Il tempo.....»	109
Il calendario.....»	109
<i>Luisa</i>	
Poesia sulla pace.....»	111
<i>Magda</i>	

Perché le poesie

Questo volume riunisce le poesie edite, in un'edizione casalinga, in tre fascicoli dal titolo "Poesie dalle Scuole"

Quando sono andata in pensione ho, come tutti, riordinato le carte che avevo accumulato in tanti anni di servizio, così mi sono trovata un mucchietto di foglietti di quaderno e di formato protocollo, sgualciti, piegati in tutti i modi possibili, scritti a mano o più spesso al computer con le poesie dei nostri ragazzi.

Mi sono sembrate un grande dono: un dono da dividere con gli amici con i quali ho lavorato, sognato, sperato. Così è nato il primo fascicolo.

Il secondo e il terzo fascicolo sono stati una conseguenza: contenevano le poesie che mi hanno inviato genitori, amici, docenti che ancora si ricordano di me...

La riunione dei tre fascicoletti in un unico libretto è stata una idea di Roberto Alvisi, un caro e vecchio amico, un grande sindacalista.

Roberto ha così motivato la sua proposta:

Penso che possa essere un rilevante strumento di stimolo e di coinvolgimento e possa dare vita ad altre esperienze. La condivisione del personale docente e non docente di un progetto può rappresentare un percorso di notevole interesse anche se è solamente limitato a qualche strumentazione esemplificativa collegata alla poesia.

Molti anni fa a Tunisi, durante un seminario sull'industrializzazione di quel paese un rappresentante algerino del FLN che aveva combattuto nella Cabilia di Algeri ebbe a dirmi: 'Monsieur, vous devèz comprendre que il n'y aurà pas des ingenieurs s'il n'y a pas des poètes...'

Anche da qui la mia predilezione per la poesia.

Queste poesie sono state scritte per la maggior parte da ragazzi che ci hanno lasciato e che frequentavano gli Istituti Professionali.

(Gli Istituti Professionali sono le scuole che con maggiore sensibilità hanno saputo interpretate e rispondere ai bisogni di innovazione, garantendo la formazione culturale per la piena cittadinanza di una parte importante della popolazione, con particolare riguardo a quella emarginata. La ricchezza di esperienze e di iniziative ha consentito di affrontare nel passato e nel presente le questioni fondamentali che il sistema dell'istruzione incontra per raggiungere gli obiettivi di Lisbona 2000).

Nei fascicoli le poesie erano stampate nell'ordine con cui mi erano arrivate: avevo corretto solo gli errori ortografici (sono un'insegnante) e avevo cambiato il nome dei ragazzi (la privacy). In questo volume le ho solo raggruppate per temi, o per lo meno per quello che io ritenevo i temi delle poesie. Non è stato facile:

molte poesie comprendono quasi tutti i temi che avevo scelto per raggrupparle. Ho avuto alcune difficoltà, ad esempio, la poesia di Davide racconta la sua situazione o parla della sua amicizia? Ho fatto scegliere a Davide che aveva intitolato la sua poesia *Al mio fantastico amico*. E così è accaduto per altre poesie. Spero di aver rispettato le intenzioni dei ragazzi.

Ciò che rende prezioso questo dono sono le numerose poesie scritte dalle studentesse: alcune scritte per ridere sugli amori desiderati e mai nati (Lisa), altre per chiedere amicizia,

comprensione, altre per raccontare la propria condizione con profonda disperazione e impressionante naturalezza (Franca), altre ancora per chiedere pari opportunità anche per loro (Marta, Mara).

Queste poesie sono scritte da ragazze e ragazzi “diversi”, diversi anche per la loro storia e per i contesti di vita; ma che cosa significa “diversi”, “diversità”, “differenza”, differenza nelle forme espressive, differenza nella pluralità delle intelligenze, differenze nei modi di vivere e di studiare; le differenze hanno un segno più: corre di più, vede di più, sente di più, capisce di più ecc. o un segno meno, cammina adagio, vede poco, non sente, ragiona lentamente.

Più e meno, la vita non è questo: non è più, più rispetto a che cosa? Che cosa è il più? Più alto? Più bianco? Continuando di questo passo il “più” è il biondo con gli azzurri, di razza ariana di recente e tragica memoria. E allora?

Ho recentemente letto un libro di Busiati¹ che spiega come le differenze siano il sale della vita, e siano indispensabili per la sopravvivenza.

La storia della conoscenza scientifica da Mendel alla mappatura del DNA, dalla teoria della purezza della razza all'ingegneria genetica non è altro che un elogio alla diversità biologica e sociale e ci porta a ritenere che la perfezione della vita non è l'invariabilità, ma la variabilità dei geni che danno luogo a migliaia di diverse combinazioni e la variabilità anche del contesto sociale responsabile al pari dei primi dell'evoluzione dei comportamenti umani.

I comportamenti umani, i comportamenti di questi ragazzi che scrivono poesie quando nessuno glielo ha insegnato, rientrano nella variabilità o sono messaggi consapevoli che ci informano che “si può” sempre comunicare.

La poesia è anche comunicazione.²

¹ Marcello Busiati, *La diversità dei viventi fra scienza e società*. UTET Libreria.

² D'Arco Ailvio Avella, *Poesia, Enciclopedia del '900*, V, p. 408.

Se la poesia è un segnale, si potrebbe chiedere quale segnale inviano questi ragazzi a tutti noi e alla scuola.

Scrivere poesie in questi tempi e a scuola mi sembra un segno positivo, un segno di speranza di un mondo meno feroce e alieno.

Questa è la mia interpretazione, ma forse i ragazzi vogliono comunicarci che sono solo dei ragazzi.

Quello che più mi sconforta è che sono andati perduti i sogni dei disabili e per i disabili.

Avere un sogno non vuol dire vivere alla giornata, ma avere un progetto per la sua realizzazione.

Bisogna riflettere... questo non significa deporre le armi.

Bisogna riflettere anche su queste poesie e su quale dono prezioso rappresentano per noi tutti e farci capire che una persona non può essere identificata con la sua patologia o con i limiti che ne derivano e che dobbiamo restituire a queste persone la dignità che il governo Berlusconi ha tentato di togliere costringendole a vivere in ghetti, in nuovi istituti di segregazione (le scuole speciali, le cooperative sociali dell'art. 14 della legge n. 30/00, le case protette dove sono ammassate con numeri proibitivi, in ricoveri impropri, le degenze sanitarie ecc...).

Sono i loro diritti umani che spesso vengono negati anche se le persone con disabilità e le loro famiglie sono in grado di autodeterminarsi al pari di qualunque altro cittadino.

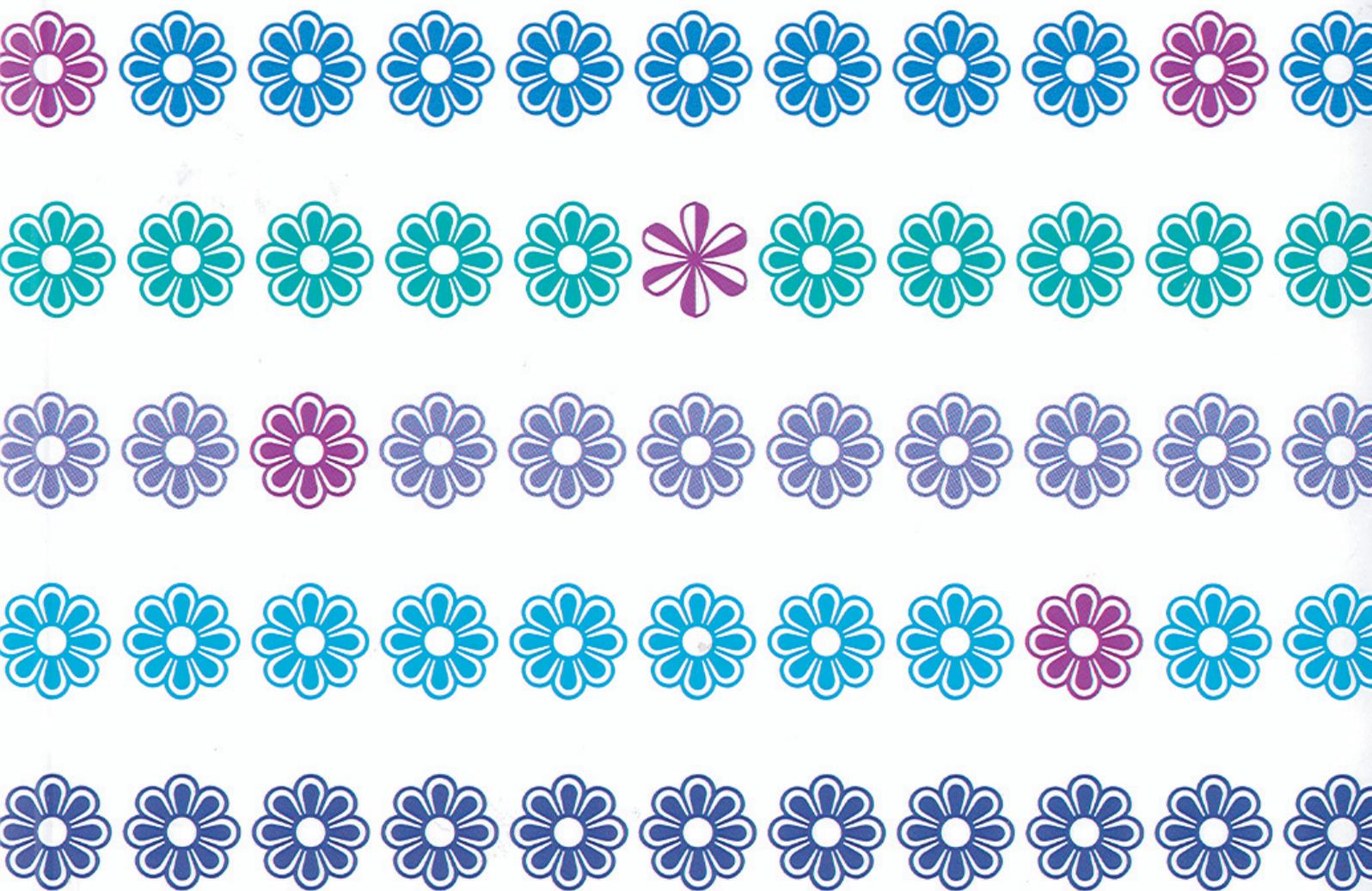
Non so quale messaggio questi ragazzi ci vogliono trasmettere con le loro poesie. Forse vogliono dirci che sono persone, che la dignità non è un dono, non è il regalo che questo o quel governo fa, ma è un diritto di tutte le persone, e quindi anche loro.

San Lazzaro

GIOVANNA CANTONI

giovanna.cantoni@katamail.com

... non potendo pubblicare tutto il libro,
simbolicamente,
come omaggio a tutti gli “autori,
a quanti hanno creduto in loro



e ai nostri visitatori,
pubblichiamo
l’ultima poesia della raccolta,
dal titolo “*Poesia sulla pace*”

Poesia sulla pace

Dalla gabbietta chiusa
La pace volò via
E mangiò le guerre
Come un uccello rapace.

Dormì silenziosa
Nel cuore degli uomini
E colorò tutto il mondo.

MAGDA

Questa poesia, fattami pervenire da Claudio, non doveva fare parte di questa raccolta. Magda, infatti, quando l'ha scritta, nel 1998, aveva nove anni e frequentava la quarta elementare. Ma come potevo non includerla?